

Dall'inizio del 1900 al trasferimento a Villanova d'Albenga nel 2014  
Tre anni di ricerche negli archivi e un anno di lavoro per arrivare al testo

# “Spazio aereo Piaggio” Il libro di Caffarena racconta Finale Ligure

## LA STORIA

VALERIA PRETARI  
FINALE LIGURE

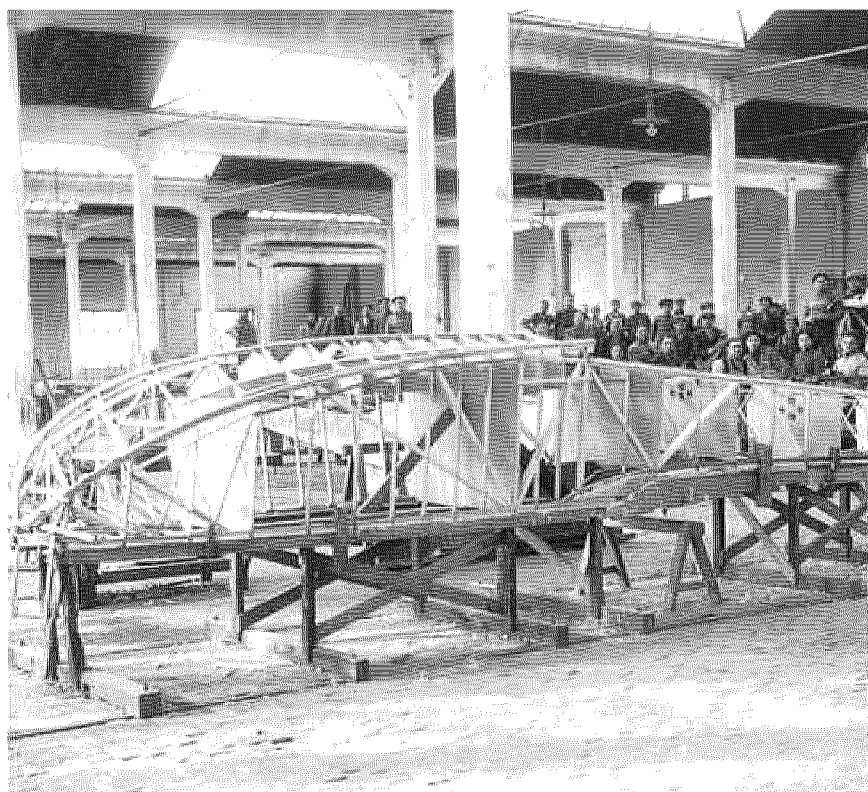
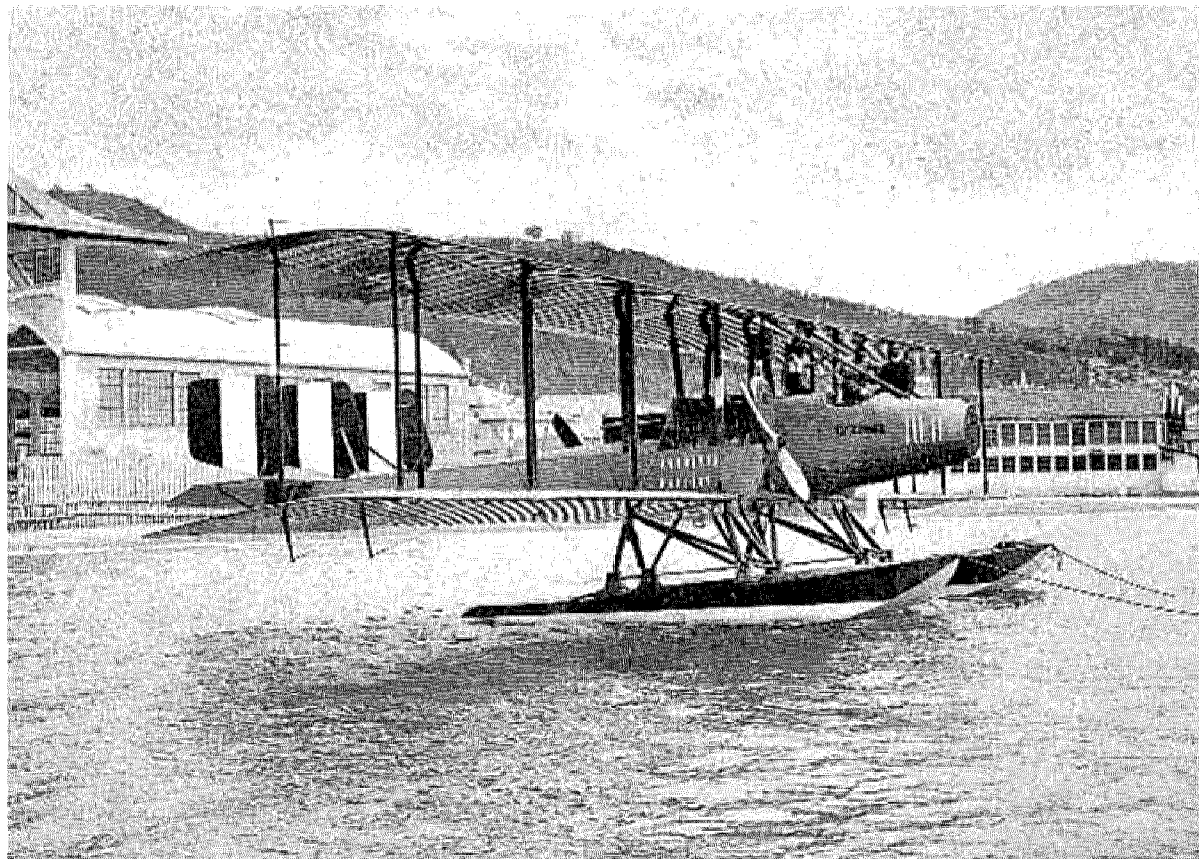
**U**n libro per raccontare un secolo di cultura industriale nella «città del volo» e per recuperare la cultura del lavoro e l'eredità sociale lasciate a Finale Ligure da una delle principali industrie aeronautiche nazionali. Si intitola «Spazio aereo Piaggio» il volume di Fabio Caffarena, docente di storia contemporanea nel Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, realizzato grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito delle attività culturali previste dal progetto Laboratorio Ricci - Sinergie per la memoria della Città di Finale Ligure. Il libro racconta 100 anni della Piaggio di Finale Ligure dal suo insediamento nei primi del '900 fino alla crisi industriale e al

suo trasferimento a Villanova d'Albenga nel 2014. «Per mettere insieme tutti i pezzi c'è voluto un anno di lavoro e una ricerca che è durata tre anni, consultando l'archivio storico del Comune di Finale, quello di Piaggio prima del trasferimento a Villanova e infine quello di Pontedera – racconta il professor Caffarena – Non si tratta solo di una storia locale, ma di una microstoria industriale, che si sviluppa nel tempo, passando attraverso le due guerre mondiali e il boom economico del dopoguerra. Il libro racconta anche l'eredità che Piaggio ha lasciato sul territorio, una cultura del lavoro che oggi sarebbe opportuno non dimenticare». Nel 1900 il Comune di Finalmarina (dal 1927 Finale Ligure) decise di promuovere lo sviluppo industriale del territorio. Racconta Caffarena: «Non tutti sanno che tra le tante proposte ricevute dal Comune c'era anche quella della Mercedes che proprio a Finale Ligure propone-

va di impiantare una fabbrica di auto». Lo sviluppo industriale di Piaggio arriva nel 1906 grazie all'impianto di uno stabilimento per la costruzione di carri ferroviari, le «Officine di Finalmarina». Nel corso della prima guerra mondiale la fabbrica fu rilevata dalla «Piaggio & Comp» di Genova e destinata alla produzione aeronautica su licenza. A partire dagli anni Venti l'azienda iniziò a progettare in proprio aeroplani e motori e nel secondo dopoguerra, con la ripresa del mercato aeronautico, realizzò alcuni velivoli di successo internazionale: l'anfibio P. 136, il suo derivato terrestre P. 166 e gli addestratori P. 148 e P. 149. La fabbrica finalese si affermò inoltre come qualificato polo motoristico per il montaggio e la revisione di propulsori a pistoncini, turboelica e a reazione: tra questi ultimi i Rolls Royce «Viper» utilizzati dagli Aeromacchi MB 339 delle Freccie Tricolori. I nuovi equilibri internazionali indotti dal crollo

del sistema Comunista tra il 1989 e il 1991 e la contrazione del mercato aeronautico incisero negativamente sull'industria ligure, proprio nel periodo di sviluppo dell'innovativo velivolo executive P. 180, simbolo di eccellenza tecnologica. Dopo un lungo periodo caratterizzato da crisi industriali e tentativi di rilancio, alla fine del 2014 lo stabilimento finalese è stato trasferito a Villanova d'Albenga. «Per un secolo Finale Ligure è stata città del volo: la sua storia si intreccia alle vicende dei cantieri Piaggio, nello spazio aereo della memoria rappresentato dal grande hangar per idrovolanti costruito in riva al mare nel 1918 – conclude Caffarena – La storia di Piaggio però racconta anche orgoglio e senso di appartenenza dei lavoratori verso l'azienda. Mio padre che aveva lavorato 30 anni alla Piaggio ogni volta che vedeva le Freccie Tricolori si commuoveva: era orgoglioso di aver messo le mani in quei motori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Caffarena è docente di storia contemporanea nel Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova

Due immagini d'epoca del lavoro alla Piaggio di Finale Ligure: a sinistra un velivolo in acqua, a destra la costruzione di alcune parti